

INFORMATIVA PER PAZIENTI DIABETICI CHE DEVONO ESEGUIRE ESAMI CON M.D.C EV.

In accordo con le linee guida internazionali e i dati riportati nella recente letteratura specialistica segnaliamo al Medico Curante il comprovato effetto di incremento del rischio di acidosi lattica legato all'uso dei mezzi di contrasto iodati (MDC) per via sistemica nei pazienti diabetici non-insulinodipendenti in trattamento con ipoglicemizzanti orali basati su metformina.

Questo dato, pur non costituendo di per sé una controindicazione assoluta all'esecuzione dell'indagine contrastografica, determina la necessità di intraprendere un percorso clinico specifico in cui è indispensabile la collaborazione del Medico Curante, non potendo essere gestito solo dal Medico Radiologo.

Si possono verificare nei pazienti in oggetto due diverse condizioni cliniche legate alla funzionalità renale (che quindi deve essere preventivamente valutata prima dell'indagine radiologica con MDC).

ALL'ATTENZIONE DEL MEDICO CURANTE:

- a) Normale funzionalità renale: l'esame radiologico con MDC può essere effettuato ma l'assunzione di metformina va sospesa 72 ore prima e ripresa solo dopo aver verificato che i parametri della funzionalità renale (Creatininemia in particolare) non si sono modificati in senso patologico.
- b) Funzionalità renale compromessa: l'esame radiologico con MDC non può essere effettuato se non dopo almeno 48 ore di sospensione della terapia con metformina. Come nel caso a) il farmaco può essere riassunto solo dopo aver verificato che i parametri della funzionalità renale (Creatininemia in particolare) non si sono modificati in senso patologico.

In tutti i casi il paziente deve essere adeguatamente idratato il giorno prima e fino a 24 ore dopo l'esame mediante assunzione di almeno 100 ml/ora di fluidi per os (solo acqua) o per vena (soluzione fisiologica) compatibilmente con le condizioni di circolo.

È necessario monitorare il paziente per l'insorgenza di sintomi di acidosi lattica (vomito, sonnolenza, nausea, dolore epigastrico, iperpnea, diarrea e sete) ed eventualmente ricorrere alle cure ospedaliere.